Paolo Saporiti

Burning the sun" è la prima fatica per i Menrovescio, trio padovano che propone un rock strumentale contaminato da varie influenze musicali.

Il disco, ingentilito da un'artwork minimale e di immediato impatto visivo, si compone di sei tracce strumentali cerebrali ed ipnotiche, che viaggiano dritte sui binari ad alta velocità di un post-rock immediato e sfrontato, che risente di influenze psichedeliche e "stoner".

I Manrovescio non conoscono "tempi morti", spingono a cento all'ora sull'acceleratore e lo fanno con grinta e convinzione. Quando poi provano per un attimo a rallentare i ritmi, inserendo il cantato di Francesca Morello in *"Cyanure"* , ci regalano scrosci di feedback in quella che è una convincente variazione sul tema.

Musica per orecchie allenate, in grado di scovare le melodie che si nascondono beffarde dietro a montagne granitiche di rumore e a cascate di elettricità.

Massimiliano Locandro